

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte  
Contemporanee

Soprintendenza per i BAS e PSAD per le province di  
Sassari e Nuoro

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA  
Dipartimento di architettura e pianificazione

CONTRATTO DI RICERCA

**Architettura e territorio dal dopoguerra ad oggi  
nella Sardegna Settentrionale**

**QUALIFICAZIONE**

Oggetto (denominazione): chiesa di Scala Cavalli

Altra denominazione:

Localizzazione: (Comune, Provincia, Località, via, numero, ecc.)

Uri (SS), loc. Scala Cavalli, S.S. 127

**DESTINAZIONE**

Proprietà originaria/committente: ETFAS

Destinazione originaria: chiesa

Proprietà attuale: ERSAT (ex ETFAS)

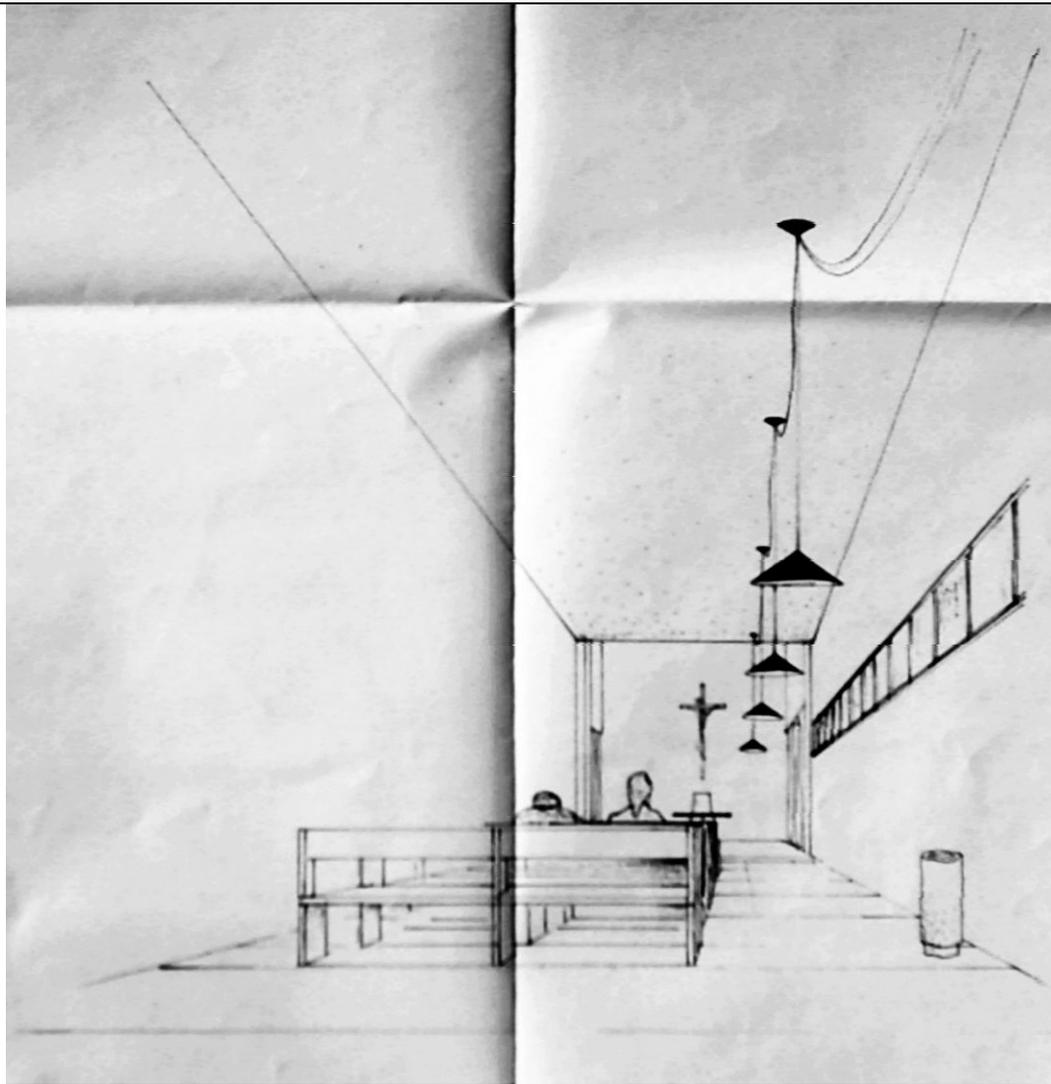
Destinazione attuale: chiesa



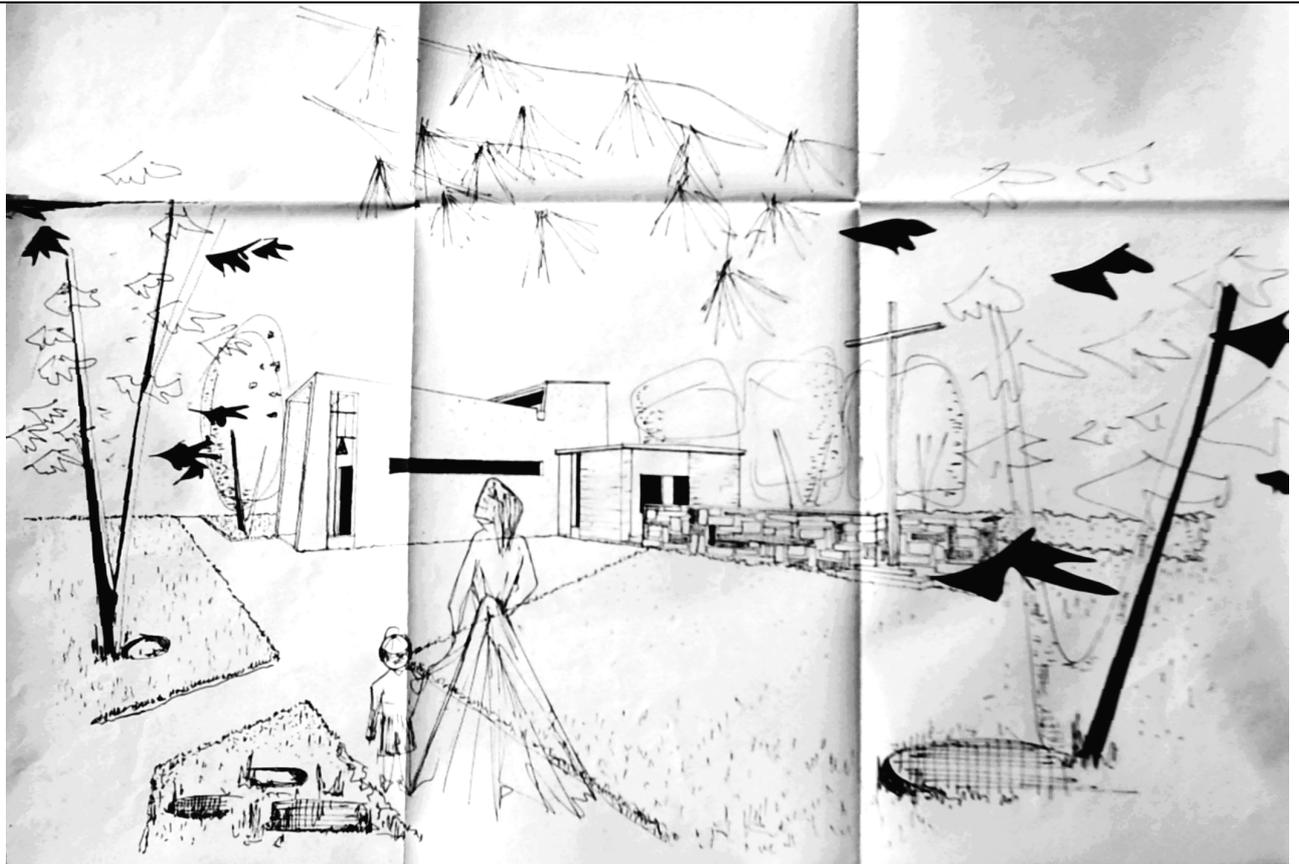
foto esterni



foto interni



Prospettiva interni



Prospettiva esterni

#### **NOTE SULLA CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLISTICA**

Proprietà (attuale/pregressa): ERSAT (ex ETFAS)

## DESCRIZIONE OGGETTO

### CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

Cenni storici/ambiente culturale:

Il progetto è uno degli ultimi realizzati per la riforma fondiaria, dopo il completamento di Tuttubella e Maristella. L'ambiente culturale di riferimento, pertanto, è già formato e costituito dai termini del dibattito e dagli esiti delle prime realizzazioni. Gli interventi per Scala Cavalli (infrastrutture, edifici di servizio, etc.) sono tra i pochi progettati dal servizio bonifiche dell'ETFAS (e non affidati a esterni), i cui tecnici si ripartiscono le quote del progetto.

Tipologia: edificio isolato a due corpi di fabbrica giustapposti

Identificazione rispetto agli ambiti culturali:

La chiesa si discosta chiaramente dall'archetipo della navata unica con copertura a doppia falda inclinata e torre campanaria, assumendo l'inclinazione lungo il filo esterno dei setti murari laterali e capovolgendo il disegno della copertura: non più colmo lungo l'asse longitudinale, ma compluvio lungo quello trasversale (soluzione ripresa da quella sperimentata a Tuttubella), creando in altezza una sorta di transetto che sottolinea l'altare, che pare così più elevato verso il cielo. Quest'ultimo produce anche l'inversione rispetto al consueto campanile: l'elevazione al cielo è affatto interiore, al punto che l'apparato campanario viene inglobato nella parete perimetrale, non più con un volume aggiunto ma con uno spazio sottratto e portato a sottolineare l'ingresso, a lato del grande portale a paramento inclinato che lo incornicia, in un gioco di specchi con la porta di accesso (anche qui, una soluzione già sperimentata: a Maristella). Questo portato quasi rivoluzionario, dove la "solitudine" dell'edificio nel paesaggio è una risorsa per costruire facciate differenziate che invitino a girare intorno all'edificio, è esaltato dalla presenza del basso setto in pietra (progettato, ma non realizzato), invitante a scoprire il territorio che nasconde, quasi sacralizzato dalla grande croce.

### MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE (UNI 8290)

1. Strutture di elevazione:
  - 1.1 muratura in pietrame
  - 1.2 muratura in blocchi intonacati
  - 1.3 elementi in conglomerato cementizio armato
2. Solaio a terra: vespaio e massetto
3. Solaio di copertura: conglomerato cementizio armato
4. Elementi di chiusura verticale: muratura in blocchi intonacati
5. Elementi di partizione interna: tramezzi laterizi intonacati
6. Infissi esterni: lignei e metallici
7. Infissi interni: tamburati in legno

### NOTE SUI MATERIALI E LE TECNICHE COSTRUTTIVE:

Materiali tradizionali/di recente produzione:

tradizionali per il pietrame/di recente introduzione per i conglomerati cementizi, compresi quelli utilizzati per i blocchi

Materiali locali/di importazione:

locali per il pietrame/importazione della tecnologia del calcestruzzo

Tecniche costruttive tradizionali/moderne:

tradizionali per le parti in muratura (specialmente quelle faccia a vista)/ moderne per l'uso delle strutture sottili in conglomerato cementizio armato.

Valutazione complessiva sul "grado di progresso" rappresentato dall'edificio (per la realtà locale-insulare) in ordine ai materiali adoperati, alle tecniche costruttive in opera, agli impianti originari, alla conduzione del cantiere, rispetto alle cosiddette tecniche costruttive tradizionali locali:

L'edificio introduce un'innovazione in primo luogo formale: con la scelta di fronti principali dalla cornice inclinata, con l'eliminazione della torre campanaria – sostituita da un'apertura laterale che ingloba la struttura di sostegno della campana stessa – e con l'introduzione di lunghe finestre a nastro, che interrompono la spessa cortina muraria con lunghe travi in conglomerato cementizio armato. Il richiamo visivo alla tradizione costruttiva muraria in pietra – tipica della società pastorale che abitava quei luoghi anteriormente ai grandi interventi di sistemazione agricola – è lasciato al solo muro basso che prosegue il fronte anteriore dell'edificio secondario, su cui si staglia maggiormente la grande croce, eretta a mo' di stele in luogo del campanile.

## LUOGO E CONTESTO

Stato dei luoghi prima del progetto: campagna a bordo strada, semi-incolta

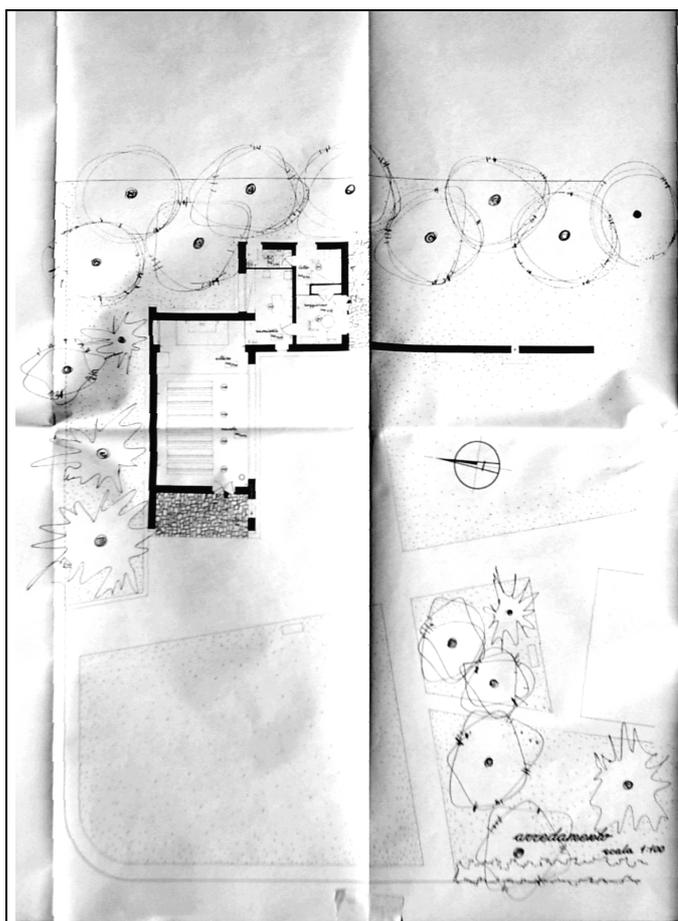
Disposizioni di Piano: zona agricola "E"

Significato progetto-realizzazione rispetto al contesto (aspetti simbolici-effetti indotti):

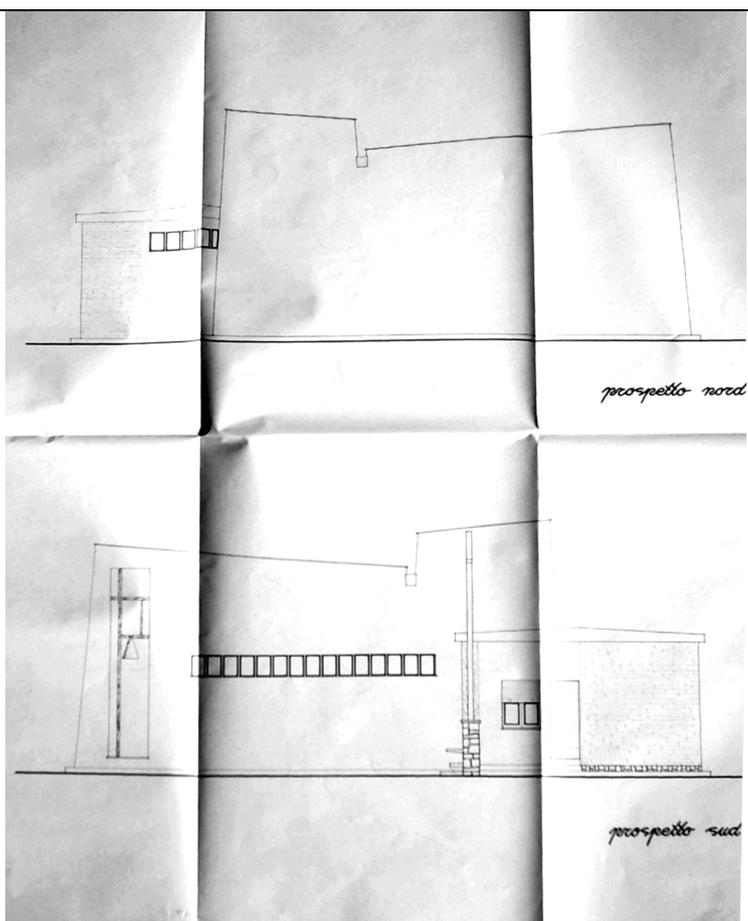
Il progetto assume il ruolo di segnalazione dell'intervento modernizzatore e bonificatore anche al di fuori delle plaghe malariche di stagni e paludi e al di fuori dei nuovi, estesi territori dell'agricoltura intensiva: a poca distanza, la diga sul Cuga promette di modificare anche l'assetto dei territori pastorali e di sottrarre anche i centri minori come Uri e Usini all'isolamento e allo spopolamento. La chiesa assume dunque una valenza comunicativa, solitario edificio nel *saltus* dell'agricoltura estensiva, ai margini della principale infrastruttura di collegamento del Logudoro occidentale al mare. La scelta di non enfatizzarne la visibilità a distanza con il campanile è compensata dalla posizione, allo snodo della viabilità statale – che pare svoltare intorno al sito della chiesa – e sull'estremo superiore del pendio che separa la campagna olivetata algherese dai territori più interni.

Stato attuale luogo e contesto:

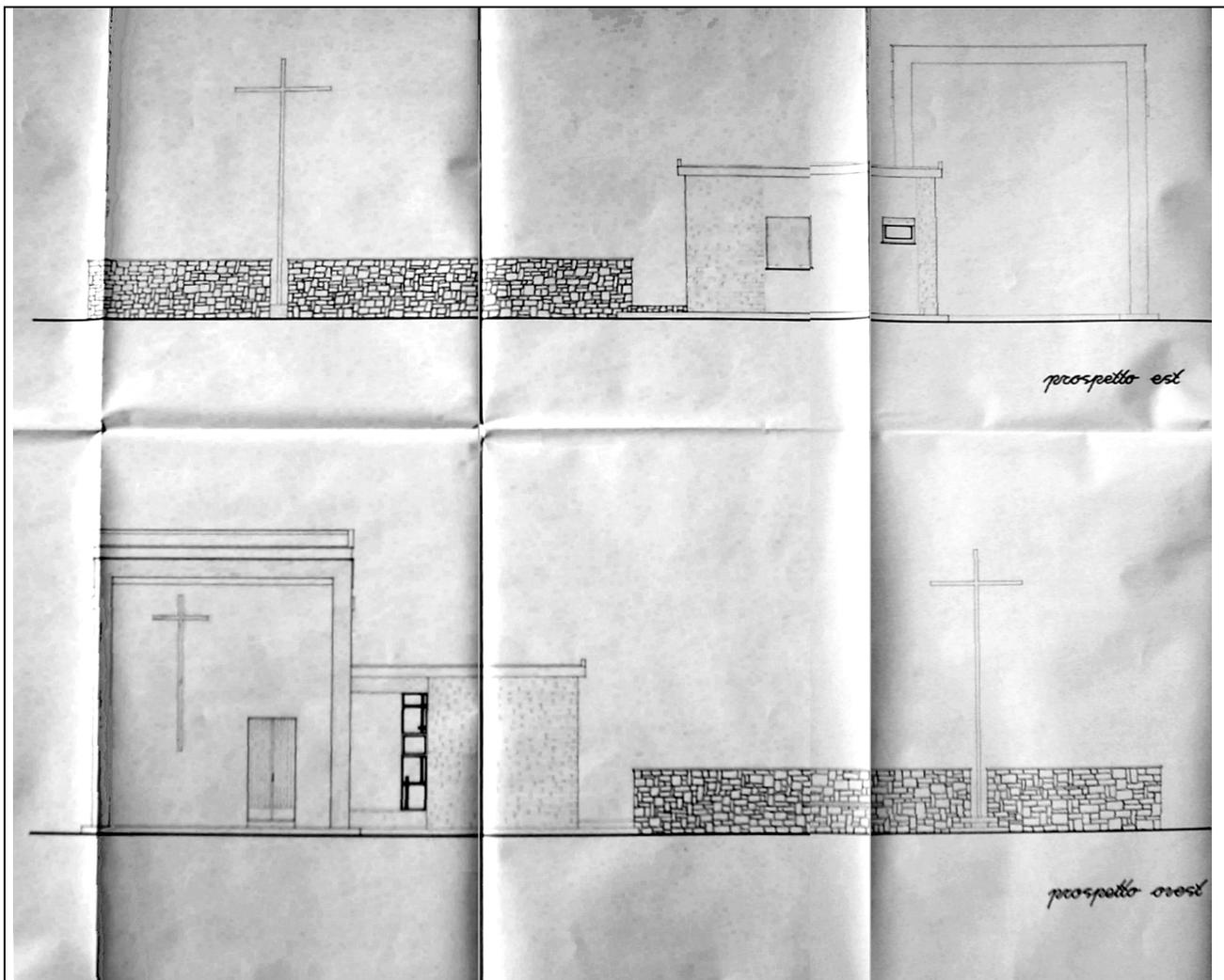
Il centro di servizio di Scala Cavalli appare abbandonato e la chiesa mostra evidenti segni di degrado dovuti a infiltrazioni umide per capillarità e dalla copertura.



Planimetria



Prospetti laterali



prospetti posteriore ed anteriore

#### ATTRIBUZIONI

PROGETTO (anno 1959)

Committente: ETFAS

Autore progetto: ing. Giuseppe Casciu

Collaboratori: servizio bonifiche - ETFAS

Esecuzione calcoli/progetto strutturale: ingg. Casciu e Denotti/servizio bonifiche ETFAS

Direttore Lavori: ing. Giuseppe Casciu

Durata del Cantiere: dal 1959 al 1962

#### TRASFORMAZIONI E RESTAURI

Stato di conservazione attuale: gravemente danneggiate le coperture

#### REGESTO DELLE FONTI

ARCHIVI:

Fondo ETFAS presso l'archivio storico dell'ERSAT, Cagliari, scaff. 59 N/rip. B

Esistenza di Scheda di Catalogo ICCD; Scheda di Catalogo RAS: no